cro Cuore e Madre Cabrini" ha citando la Dilexit nos. Vorrei completare col riferimento alla Dilexi te per sottolineare la sintonia con la nostra Santa. Ben comprese Madre Cabrini la scelta dei poveri compiuta dal Signore Gesù. E fu antesignana di una chiesa per i poveri sensibile alle "cose nuove" che Leone XIII avrebbe considerato nell'enciclica *Rerum Novarum*. Lo sottolinea il nuovo Papa nel cap. IV della lettera apostolica citata, osservando che la storia può continuare a trarre ispirazione da quel secolo della dottrina sociale della Chiesa. Siete nella gioia perché la vostra fondatrice è annoverata da papa Prevost, nato a Chicago come nella stessa città Lei nacque al cielo. Ma non dovete dimenticare che solo se rimane saldamente cristocentrica, la missione sarà sociale in senso evangelico.

La riconoscente preghiera

4. La gioia di questa immersione giubilare nella misericordia e nella speranza è il mio augurio, accompagnato dalla preghiera che esprime tutta la gratitudine per le opere di misericordia che praticate nella chiesa di Lodi e nel mondo. Col pensiero che va a Sant'Angelo e a Codogno: la bianca colomba non è più tornata nella parrocchia natale perché aveva messo mano all'aratro e non voleva volgersi indietro (cfr Lc 9,62) bensì andare sempre avanti. Siate il segno della carità, che mai finirà (cfr 1Cor 13,8), perché non si pente del bene compiuto, non torna sui suoi passi ma ne apre sempre di nuovi. Camminate fiduciose su quelli sicuri della fede, con perseveranza, mai lasciandovi lusingare o peggio ancora irretire da parametri magari dotti ma meramente umani. Solo credendo fermamente che Dio è amore e che è sempre disponibile a renderci strumenti efficaci del suo amore quando incontra l'abbandono confidente si potrà sperimentare che la speranza non delude (cfr Rm 5,5). Amen.

S. Messa nella XXVIII Domenica del tempo "per annum" - XI anniversario di Ordinazione Episcopale e Ordinazioni Diaconali

domenica 12 ottobre, ore 18.00, Basilica Cattedrale

1. Davanti alla Madonna Ausiliatrice nella omonima parrocchia cittadina e ai vostri coetanei, il 3 ottobre 2025, avete professato la fede cattolica con la promessa di fedeltà, toccando i Santi Evangeli: non temete

mai - nemmeno lontanamente - che il Signore non sia vicino a quanti compiono un tale affidamento in Lui. “Egli è fedele” (2Ts 3,3). Ma non presumete mai di esserlo voi. Desideratelo ardentemente, confidando in Colui che vi dà la forza (cfr Fil 4,13). E poiché la divina parola è chiara e confortatrice, “la gioia del Signore sia la vostra forza” (Ne 8,10), diaconi del giubileo, nella speranza che non delude (Rm 5,5). A Lourdes, coi pellegrini lodigiani e i malati, abbiamo pregato affinché vi sia concesso di recare in ogni dolore la consolazione che viene da Dio (2Cor 1,4). A Roma, ieri sera, con le Missionarie Cabriniane del Sacro Cuore di Gesù in assemblea globale, ho supplicato il Signore di rendervi autentici missionari.

2. Domenica felice per l’intera diocesi, con le vostre famiglie, il Seminario, le parrocchie d’origine e di servizio pastorale. Tutti ringrazio, invitando alla gratitudine verso Dio per questa ordinazione diaconale, la cui luce si proietta su quella presbiterale che si avvicina. Nel più confidente abbandono, diventerete misericordiosi e indulgenti, come il nostro Dio. Santi come Lui. Aggregatevi con entusiasmo alla Chiesa di Lodi affinché sui passi della fede, quali pellegrini di speranza, possiamo tutti insieme approdare nella carità, che mai finirà (1Cor 13,8). Dal lavacro della purificazione battesimale, giungete a questo grado dell’ordine sacro, che vi costituisce servitori nella grazia di Cristo del “solo Signore…che ha rivelato ai popoli la sua giustizia” (cfr 2Re 5,14-17 e ps 97), abilitandovi in una dimensione nuova a camminare insieme verso la meta finale, evocata dal triennio pastorale “sinodalità e santità”. Quale meta? La partecipazione nell’amore alla vita di Dio, che è vera ed eterna.

3. Accanto al vescovo e ai presbiteri, pur rimanendo sensibili verso chi non ha voce, non disdegnate mai coloro che si fermano a distanza alzando la voce, come i lebbrosi del vangelo (Lc 17,11-19). Forse proprio con gli esclusi o almeno con uno di loro, potremo glorificare Dio nel rendimento di grazie più agevolmente rispetto a chi è nell’ordinario perimetro ecclesiale. Sintesi della sequela e della missione evangelica è il rendimento di grazie, che trova compimento nell’Eucaristia alla quale vi avvicinate sempre di più. “Siate riconoscenti” - esorta l’apostolo Paolo – “e la pace di Cristo regnerà nei vostri cuori perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo” (Col 3,15). Che poi fosse uno straniero l’unico tra i lebbrosi a ringraziare attesta la piena libertà dello Spirito,

che soffia dove vuole (Gv 3,8). Con gli esclusi ha voluto identificarsi il Signore. Si apre perciò davanti a voi un orizzonte che dalla terra è pronto a sconfinare nei cieli. Nessun confine sia frapposto al dialogo che attraverso di voi il Signore vorrà intrattenere coi suoi figli nella universale chiamata alla fede. E' plurale la società cui siete inviati: ecumenismo e collaborazione interreligiosa, disponibilità verso chi è in ricerca e fatica o non vuole credere, compresi quanti si dichiarassero contrari alla visione cristiana, saranno il vostro pane quotidiano, soprattutto tra i giovani.

4. Più grande di voi è l'obbedienza che vi è chiesta. Più grande il celibato che assumete per il regno dei cieli. Ne è garante, però, lo Spirito, che è Signore e dà la vita. Il timore lasci finalmente posto al solo amore. Ciò avverrà solo nella quotidiana preghiera liturgica e personale, che liberamente promettete a bene dell'intero popolo di Dio e del mondo. La libertà giovanile non è mai inconsapevole. Trabocca di energia umana e divina: vicina com'è all'Atto Creatore sa pronunciare un sì sul quale l'Eterno Amore pone ad irrevocabile custodia il suo sigillo. Vi prostrerete fino a terra tra poco. Aderite a quel rito con tutto il cuore. Ricordatevi in quel momento di Gesù Cristo Risorto dai morti. La sua Parola non è incatenata e nessuno potrà incatenare il vostro servizio ecclesiale. Morendo e perseverando con Cristo, vivrete e regnerete. Se capitasse di rinnegarlo, Dio non voglia ma è purtroppo capitato, l'amabile Signore, Fratello e Sposo saprà prontamente rigenerare nella sua la vostra fedeltà. Ricordatelo, quando la liturgia vi chiederà di alzarvi. Marco, Ettore e ancora Marco, a ciascuno il vangelo di questa domenica del vostro diaconato, dice: "alzati e va'!". Alzati sempre di nuovo a chiedere perdono a Dio e ai fratelli. In umile ma generosa disponibilità. Nella santa Chiesa, alzati a servire. Sempre e comunque. E la tua fede ti salverà. Amen.

Santa Messa - Inizio dell'Anno di Seminario

martedì 14 ottobre, ore 18.00, Cappella maggiore del Seminario, Lodi

1. Cari seminaristi di rito latino e di rito bizantino, col vescovo Grigor, amministratore apostolico dell'esarcato greco-cattolico ucraino d'Italia, il Rettore don Anselmo Morandi, i padri spirituali don Luca e don Andry, gli altri sacerdoti, mons. Roberto Vignolo e p. Igor in particolare, i diaconi appena ordinati, accogliamo i familiari, esprimendo la